

Numero 22
Ottobre 2005



M L'Eco della Montagna



Escursione ad Asiago - Giugno

Sommario

<i>Escursione ad Asiago</i>	1
<i>Salita all'Ortigara</i>	2
<i>Prossima Adunata</i>	3
<i>Il Capogruppo racconta</i>	3
<i>Il Capogruppo racconta</i>	3
<i>Ponte Selva</i>	6
<i>Pranzo d'estate</i>	7
<i>Nuovi iscritti</i>	7
<i>S.Messa al Villaggio</i>	8
<i>Notizie tristi</i>	8
<i>Prossimi impegni</i>	8



Stelle alpine fotografate da
Carlo Barberi, vicino all'Ortigara.

Eravamo proprio un bel gruppetto nell'annuale escursione nelle località storiche della grande guerra.

Siamo andati ad Asiago e da lì siamo saliti sull'Ortigara, un luogo che per tutti gli Alpini di ogni età, vuol dire amore per la Patria, attaccamento al dovere, dedizione fino all'estremo sacrificio della vita.

La visita al Sacrario il sabato e la salita alla colonna spezzata posta a perenne ricordo di tante vite stroncate, sono stati dei momenti pieni di tensione e forte emozione.

Io che scrivo e che da anni leggo la Preghiera dell'Alpino in occasione della nostra messa annuale in ricordo dei nostri morti del Gruppo con molta tranquillità e pacatezza, non mi vergogno di ammetterlo che davanti a quello scenario e

pensando al sacrificio di tanti giovani Alpini, mi sono sentito un nodo alla gola che quasi m'impediva di continuare la preghiera.

Chiedo pertanto perdono a tutti quegli Eroi e ogni volta che salirò in cima ad una vetta dove è posta una croce, reciterò la preghiera in loro memoria.

Inoltre, vista la sacralità del posto, ci siamo permessi di prendere un sasso che andrà ad arricchire il nostro monumento.

Il trasporto a valle del cimelio è stato fatto, con non poca fatica, dal nostro socio Giorgio Conte, che è stato anche l'organizzatore delle due giornate magnificamente riuscite.

Un grazie a tutti i partecipanti e... alla prossima!

Alessandro Presutti

Salita all'Ortigara

*Sabato 25 giugno
Il Gruppo rende omaggio all'Ossario di Asiago*



Voglio aggiungere una piccola nota a quanto scritto da Alessandro perché i momenti che abbiamo vissuto sull'Ortigara sono stati veramente intensi.

Ricordo che camminando sul sentiero che portava verso cima Dodici, in un paesaggio carsico, dove le ferite inflitte al terreno dalle granate non riescono a rimarginarsi, dove l'erba dopo tanti anni ancora stenta a crescere, in mezzo a buche, a ruderi di postazioni devastate, a trincee ancora aperte, il pensiero correva veloce a quelle batta-

glie che neppure la fantasia riesce ad immaginare nella loro crudezza.

Ero quasi inebetito, con tanti pensieri che mi correvano veloci nel cervello, così che perdendo il sentiero che portava alla meta che ci eravamo prefissi, fui vittima, giustamente, di qualche commento pungente.

E' stata comunque un'esperienza straordinaria, sicuramente da ripetere.

Aldo Barberi

Prossima Adunata

La prossima Adunata nazionale di Asiago sembra ancora lontana, ma in realtà è proprio dietro l'angolo. Attraverso il giornalino del mio gruppo e con la speranza che altri giornalini facciano lo stesso, lancio una proposta contro i "trabiccoli" che molto spesso rovinano le nostre Adunate. Ogni Gruppo potrebbe incaricare un socio che nei giorni dell'Adunata annoti il nome di quei gruppi che se ne vanno in giro con quei mezzi, che saranno "belli" per la gente, ma che a noi Alpini rovinano solo l'Adunata, impedendoci di girare per la città liberamente. Se al ritorno questi nomi venissero pubblica-

ti su tutti i giornalini dei Gruppi, certamente la loro figura non sarebbe delle migliori e i loro Capigruppo certamente si sentirebbero responsabilizzati. In quei giorni i "trabiccoli" avranno circolato liberamente ma di sicuro chi poi si troverà a passare in quei posti o ne sentirà parlare, assocerà ad esso un gruppo di Alpini che gli ha in parte "rovinato" l'Adunata. Visto che i panni sporchi si lavano in famiglia, cominciamo ad additare chi in famiglia si comporta non rispettando gli altri.

Luca Pizzetti

Agosto: il Capogruppo racconta



Tempo di riposo e di dolce far niente quasi per tutti, perché il

Capogruppo è andato a rappresentare gli alpini di Paderno anche in Abruzzo,

partecipando all'inaugurazione del ristrutturato rifugio di Jaccio della Madonna, a quota 1786 mt. realizzato dal Gruppo Alpini di Caramanico Terme ed il locale gruppo escursionisti denominati "Folletti del Morrone" del quale faccio parte.

E' stata una manifestazione semplice e molto sentita alla quale hanno partecipato circa 120 persone di ogni età e sesso, questo per dimostrare l'attaccamento che ancora c'è per la montagna.

Tante altre vie e cime ho percorso e cavalcato, anche per colmare una lacuna che da buon abruzzese mi era rimasta.

Visto che quando mi trovo per le montagne del nord ed incontro escursionisti locali che mi chiedono il luogo delle mie origini e cominciano a chiedermi se sono andato lì, là, sù o giù, debbo rispondere no.

Prima d'ora non avevo mai avuto il tempo di andarci ed ora che posso, voglio recuperare ed invito tutti a fare altrettanto.

Ora che siamo a riposo dal lavoro possiamo pensare un po' anche a noi stessi e poi francamente in montagna si sta di un gran bene!

Alessandro Presutti



Un passaggio ardito per il Capo e Giorgio che, stanco della spiaggia, lo ha raggiunto dalla vicina Pescara per movimentare la sua vacanza

La mia caserma "Ugo Polonio": Merano

Recentemente mi sono trovato a Merano dove nel 1995 ho svolto il mio servizio militare presso

il 5° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Nonostante sapessi che il reggimento era stato sciolto e di conseguenza anche la caserma era stata chiusa, la voglia e l'emozione di poter rivedere quei luoghi, che per un anno erano stati la mia casa, era davvero tanta.

Ho percorso in auto la strada dalla stazione di Maia Bassa passando davanti alla caserma "Rossi" del battaglione "Edolo". Quante volte ho fatto quella strada a piedi col mio borsone sulle spalle, rientrando dalla licenza! Della caserma "Rossi" conservo dei bei ricordi, lì avevo fatto il C.A.R. e il giuramento.

Ritornando in quei luoghi mi sono emozionato, non avevo parole, i miei occhi lucidi parlavano per me. Arrivato davanti alla caserma "Ugo Polonio" con una mia grandissima tristezza ho rivisto quella che era stata la "Mia" casa, sbarrata e tutto era abbandonato. Preso da uno sconforto ed una tristezza immensa nel vedere una tale scena ho cercato subito, forse ricordandomi delle giornate passate lì, qualche alpino che magari mi avrebbe potuto far entrare per riassaporare per qualche minuto la vita da soldato, ma figuriamoci in una caserma chiusa e per di più la domenica chi avrei mai potuto incontrare?! Spiando dal cancello però mi sono tornate alla mente le scene vissute dieci anni fa dove armati di

scope e teli tenda si ripuliva il cortile e il piazzale dell'adunata dalle foglie che invece ora creavano uno strato come se fosse cenere. Proseguendo il mio giro all'esterno della caserma mi sono fermato sotto la finestra della mia camerata; dietro quella finestra ho stretto le più belle amicizie e sembrerà strano, ho fatte le più belle cantate, alla sera, invece di uscire a fare baldoria.

Ad ogni edificio della caserma che rivedevo, ero sommerso da un milione di ricordi di fatti accaduti lì.

Avvilto di come le stesse cose in tempi diversi possono suscitare emozioni tanto stridenti, vidi, concludendo il giro intorno alla mia vecchia "casa", una carovana di nomadi, parcheggiata vicino all'ingresso. A far compagnia a quelle quattro mura erano rimasti solo i nomadi, intenti nelle loro faccende.

Questo il mio ricordo, nel rivedere quei luoghi che mi hanno fatto diventare un Alpino e se tra qualche anno ripassando di lì la caserma, il piazzale dell'adunata mattutina, l'asta della bandiera, il parco macchine, la palazzina della mia vecchia camerata, dovessero andare distrutti, non me ne rammaricherei più di tanto perché il mio essere Alpino nessuno lo potrà mai cambiare.

Luca Pizzetti

EX 5° REG.ART.MON.

Ponte Selva

Non sto a far la cronaca della giornata vissuta a Ponte Selva per il 40° Raduno Sezionale che ha visto come celebrante addirittura un Vescovo, perché la stessa si è svolta sulla falsariga degli anni precedenti.

Quest'anno, però qualche cosa di nuovo si è visto e per meglio spiegarmi pubblichiamo una foto presa dal giornalino del Gruppo di Magenta: "L'Aquilotto" che ben sintetizza lo spirito con il quale è stata vissuta la giornata.

Si vedono Alessandro, Gabriella, Tullio, il capogruppo di S.Vittore Olona e Gianni Papa con la sua fisarmonica che cantano sotto la nostra tenda che ha fatto da punto di aggregazione per tutta la Sezione.

Si è cantato con gioia, con lo spirito giusto, come da tempo non si faceva.

Come scrive Gianni Papa, si può canta-

re così solo se ci si sente tranquilli dentro, con la serenità d'aver compiuto il proprio dovere.

Ma, come per tutte le cose belle, nulla si ottiene senza un po' di fatica e di impegno; per questo voglio ringraziare pubblicamente Alessandro ed i suoi collaboratori più stretti, Mauro e Tullio per aver portato a Ponte Selva la tenda, cucinato la pastasciutta e tutto quanto ha permesso tutto ciò.

Rimane sempre il rammarico che molti componenti del Gruppo non siano stati presenti; oltre a non vivere questi momenti di gioia, finiscono anche col perdere lo spirito alpino così che arrischiano di diventare nel Gruppo delle comparse e non più dei protagonisti.

Aldo Barberi



Le tende del nostro Gruppo sono sempre teatro di momenti allegri per tutti i Gruppi della Sezione

Pranzo d'estate

Domenica 10 luglio, prima delle ferie estive, c'è stato il solito pranzo a base di pesce, vissuto come sempre in grande allegria, dove i partecipanti hanno trovato modo d'aggregarsi sempre di più.

Quest'anno l'amico Walter ha voluto recitarci una sua poesia che volentieri pubblichiamo.

Aldo Barberi

Nuovi iscritti

Diamo il bentornato a Giorgio Grassi, già socio alpino tanti anni fa. Molti se lo ricordano ancora, speriamo di vederlo spesso in sede.

Inoltre si è iscritto, la tessera gli è stata consegnata giovedì 15 settembre, Centofanti Leo.

Congratulazioni per la scelta, ne è sicuramente valsa la pena per voi e per il Gruppo che è sempre felice di accogliere nuovi amici.

Carlo Barberi



Giorgio Grassi



Centofanti Leo

L'AMICIZIA

Nasce dal cuore, pian piano, con passione,
entra nell'animo con timida emozione.

Non guarda se sei bianco, giallo oppure nero
ed è veramente un magnifico mistero.

Ogni cuore che soffre, cerca il suo calore
tentando, anche invano, di lenire il dolore;

poiché la sua forza è grande, è immensa
scuote anche l'umano che a volte non ci pensa.

Anche il proverbio la paragona a un "tesoro"
perché da lei puoi avere pace e ristoro.

Parlo dell'Amicizia, l'amicizia quella vera,
quella che vorresti vicina per la vita intera,

quella che ti risponde quando tu la chiami,
quella che non scivola via dalle tue mani.

Di falsa Amicizia, purtroppo, c'è n'è tanta
che ti gira intorno, intorno, come una sirena,
ti illude, ti abbaglia e anche ti incanta,
ma poi ti abbandona voltandoti la schiena.

Non è di questa che io vi voglio dire,
questa la puoi trovare in ogni angolo del mondo.
Parlo di quella che non ti può tradire,
perché viene dal cuore, dall'io più profondo

Oh, come vorrei tutti amici veri,
Oh, come vorrei eliminar le guerre
e percorrere insieme i magnifici sentieri
che portano soltanto verso dolci terre.

Solo così ci si potrà salvare,
mettendo l'Amicizia proprio davanti a tutto
e se ci assale l'intento di odiare
pensiamo al nostro prossimo, donandogli un saluto.

valterm

S. Messa al Villaggio Ambrosiano



Qui vediamo Don Ettore, parroco del Villaggio Ambrosiano, al termine della S.Messa circondato dagli Alpini e dai loro famigliari.

Non è la prima volta che la comunità del Villaggio Ambrosiano, tramite l'affetto e la simpatia di Don Ettore, accoglie il Gruppo Alpini di Paderno Dugnano, che come ogni anno, con una solenne S.Messa, desidera ricordare i propri soci, Alpini e Amici degli Alpini, che sono *andati avanti*.

Ringraziamo per la presenza, il vicesindaco Carla Pedretti e i vessilli delle altre associazioni cittadine, quali: A.V.I.S., la Croce Rossa, l'Onorcaduti, l'Ass. Combat-tenti e Reduci, l'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra.

L'unica, è il caso di dirla, nota negativa, la steccata del trombettista, che, per le prossime occasioni si è ripromesso (chi vi scrive), una migliore interpretazione dei beffardi squilli dell'*attenti*.

Carlo Barberi

Notizie tristi

Il 19 settembre un bel gruppo di Alpini, con molta tristezza in cuore, ha accompagnato, per il suo ultimo viaggio, il caro amico Paolo Rischitelli, socio aggregato del nostro Gruppo.

Inseritosi nella vita associativa del Gruppo, in pochi anni era riuscito a farsi volere bene da tutti, per il suo carattere schietto e la sua grande disponibilità.

Vogliamo rinnovare alla famiglia il nostro più sentito affetto e commosso pensiero.

A Paolo diciamo ciao... sei solo andato avanti ma sarai sempre con noi.

Il Capogruppo

Prossimi Impegni

- **Sabato 15 ottobre** Castagnata se-zionale
- **Domenica 16 ottobre** Pranzo in Sede
- **Domenica 23 ottobre**
Castagnata fuori sede in collabora-zione con il CAI
Missaglia: 50° di fondazione del Gruppo
- **Domenica 6 novembre** Anniversario della Vittoria
- **Sabato 26 novembre** Cassuola in Sede
- **Sabato 26 novembre** Banco alimen-tare
- **Sabato 17 dicembre** Auguri natalizi